

sui abitatori non possono non riconoscere il castigo di una volontà superiore, di Dio: solo l'Alberini padre, il *Lucifero* (così lo chiamano nella piccola città bigotta) erge la fronte in mezzo a tanta prostrazione di vite, a tanto avvillimento di anime. In casa c'è il prete che comanda, ormai, ed egli deve tacere: la sua filosofia non serve più a nessuno... Matilde muore, e Guido ribellandosi alle aride dottrine paterne, si getta nelle braccia del prete gridando: Padre, consolatemi voi!... E il dramma si chiude con l'esclamazione dell'ex-prete: Forse?... forse?... chi sa!... L'atco ha perduto la battaglia.

Questa la favola, intessuta di vero e d'arbitrario, di logico e d'inconsequente.

Primo: che materialista è questo Alberini che nel secondo e alla fine del terzo atto professa una concezione scettica della vita che è l'opposto della concezione positiva? Non il credente deve dire: « Noi siamo circondati dal mistero »; poiché egli lo popola, questo mistero, con le creazioni della sua fede; si bene l'uomo della scienza dice: Ecco: col mio sguardo, coi miei strumenti, con la mia ragione anche, giungo sino a quel punto, con quel raggio, intorno a me: di là, non so: c'è il buio. Nel *Lucifero* è il contrario: il Senardi parla del mistero, e l'Alberini, nella disputa col collega e nei consigli al figliuolo, si professa volgare edonista e scettico. Il Butti falsa dunque il concetto della filosofia moderna, che dà il senso della vita innanzi tutto, e negando la metafisica non annulla il mistero, anzi ammette questo, perché nega quella. Pensate a Spencer e a Roberto Ardigo: la frase di Brunetiere e caduta nel vuoto.

Ma la contraddizione è nel quarto atto. L'Alberini deve essere stato un assai cattivo educatore, se la figliuola che insegna a Milano s'è data alla mala vita sol perchè non crede in Dio, e se Guido, al primo rabuffo della sventura, sente il bisogno di gettarsi in braccio al sacerdote.

E anche qui, badate, si tratta di un caso: la maggioranza degli atei, dei miscredenti, dei positivisti non ha certo una prole così debole; se pure non si tratta di un ritorno atavico spiegabilissimo... Infatti che contenuto ha la vita di questo professore di scienze naturali, che fin dalla prima scena appare come un ragazzo vuoto ed insulso? la ragione della catastrofe sta nella deficienza individuale del personaggio e la fede in cui si rifugia è una conseguenza logica di essa. Un vero filosofo, al suo posto, avrebbe trovato nelle leggi eterne e imperscrutabili della vita, e soprattutto nell'adorazione ed elevazione del proprio dolore, il conforto del presente e la speranza nell'avvenire.

Con questo, non nego al problema affrontato dal Butti una gravità e un'importanza umana di primo ordine: molte volte dall'indifferenza ritornò alla fede l'uomo che la religione del vero non aveva sostituito alla religione del mito; ma la conversione dell'innominato del Manzoni nulla ha di comune col ritorno alla chiesa del filosofo moderno, che soltanto dalla senilità o dalle malattie, da un'indebolimento dell'organismo insomma, può esser tratto a rinnegare l'opera de' suoi giorni migliori.

Mi sono troppo dilungato per dir oggi dell'abilità tecnica del Butti, e per notare quanto di vero e di falso sia nei tipi, nelle scene e nel linguaggio. Dirò solo che l'effetto è cercato sovente con manifesto artificio; che i tipi han molti elementi di verità, ma parlano con troppi traslati e predicano spesso; che quello scettico di Abbadia è inutile al dramma e sa d'imitazione nordica; che l'ambiente scolastico e il pettegolezzo della città di provincia son resi da maestro; infine, che i personaggi meglio riusciti sono Matilde ed il prete.

Ma della tecnica del Butti avremo occasione di parlar quanto prima; aggiungo piuttosto che la rappresentazione, un pò incerta nel primo atto, migliorò assai dopo. Il De Sanctis (*Alberini*) io già conosco dai teatri dell'Alta Italia come uno dei migliori e più simpatici attori: ieri l'altro dalla inverosimiglianza e dalle declamazioni del testo fu condotto qualche volta ad esagerare; specialmente nel quarto atto, dove, con la morte vicina, tanto furore di disputa non si comprende. — Benissimo recitò la Borelli (*Matilde*) e bene la Del Moro (*Regina*), il Mariani (*Senardi*); onestamente gli altri.

Attendiamo intanto con impazienza le novità promesse.

G. F. DAMIANI

L'abbonamento mensile alla PROPAGANDA quotidiana costa lira Una e cinquanta centesimi.

## ESTERO

### FRANCIA

**Il ministro dei lavori pubblici** ha nominato arbitro per risolvere le divergenze tra i ministri di Lens e i padroni, Defafontis, ispettore generale delle miniere.

**Rosemberg**, il prete truffatore, a quanto si dice, si trova presso una famiglia amica e la polizia belga, che conosce l'asilo del bravo servo di Dio, aspetta istruzioni della polizia francese per metterlo al sicuro.

### GERMANIA

**Un altro dei soliti** discorsi ha tenuto Guglielmo a Charlottenburg, inaugurando il palazzo per l'accademia di Belle Arti. Disse che è uno dei più nobili doveri del governo di far progredire le arti; esortò maestri ed allievi a seguire gli ideali artistici segnati dalle tradizioni e dalle inalterabili leggi della bellezza dell'armonia e della estetica, imitando i modelli classici e ispirandosi ai grandi maestri.

Fece in ultimo appello agli artisti di adempier la missione civilizzatrice di sollevare le classi del popolo dai fastidi della vita giornaliera all'altezza dell'arte... mentre egli penserà a dar nuovi fastidi militaristici e

a difendere i padroni contro quello stesso popolo che vuol sollevare coll'arte!

### SVIZZERA

**Il professore Millhaud**, socialista, nominato successore alla cattedra di economia occupata dal deputato Pantaloni, presentato dal rettore tenne la prima lezione.

L'aula era affollata. Gli studenti ginevrini accecolero il Millhaud con fischi, risa ironiche e interruzioni; gli studenti russi e bulgari lo applaudirono.

Alle grida: Dimissioni! dimissioni! Millhaud rispose: « Fatemi revocare, io non parto. »

Il rettore intervenne invano per calmare le parti contrarie. Avvennero due o tre alterchi tra gli studenti. La lezione si terminò tra un baccano indiato dal. Il motivo di tutto questo, perchè Millhaud fu imposto alla Commissione esaminatrice extra universitaria, benché sprovvisto di titoli scientifici.

### AUSTRIA

**Si ha da Trento** che l'inaugurazione dell'anno universitario ad Innsbruck è avvenuta senza incidenti. Gli italiani si astennero. Il rettore Pommer parlò soltanto in tedesco applaudito ostentatamente dai tedeschi. Stanotte alle ore due, un gruppo trentino di studenti italiani ritornavano dalla festa dei matricolini, quando vennero affrontati da numerosa falange di tedeschi molti dei quali erano armati.

Gli italiani si difesero bravamente. Pedretti, presidente del Circolo italiano fu ferito gravemente al collo. Torelli al braccio ed altri rimasero contusi. Accorse la cavalleria la quale disperso i tedeschi.

L'agitazione è vivissima in tutto il Trentino.

### INGHILTERRA

**I giornali inglesi** pubblicano il discorso pronunziato da lord Methuen a Devise. Uno dei passaggi più interessanti del discorso costituiva una vera difesa dei boeri in generale ed un appello all'opinione pubblica inglese affinché si diano migliori giudizi riguardo all'attitudine dei generali boeri.

Methuen dichiarò di aver trovato tra i boeri gli uomini più onorevoli e più cavalereschi che abbia mai incontrato.

**Kruger avrebbe** scritto una lettera a Chamberlain a proposito del viaggio del ministro nell'Africa. Kruger raccomandava di esaminare personalmente i tre punti seguenti:

1° Il futuro trattamento della popolazione originaria olandese.

2° L'eliminazione dei generali boeri da certe situazioni ufficiali.

3° La necessità imperiosa di aumentare considerevolmente le somme destinate ai burghers.

\* Un dispaccio da Mentone al *Daily Mail* dice priva di fondamento la notizia che Kruger voglia chiedere l'autorizzazione di ritornare nel Sud-Africa.

**Lord Roberts** ha inviato una circolare ai generali in attività, raccomandando loro di fare un'inchiesta sui fatti avvenuti durante la guerra per purgare l'esercito dei numerosi delinquenti e vagabondi che vi entrarono negli ultimi anni.

**In un dispaccio da Harrysmith** al *Morning Post* si danno dettagli sul modo con cui sono distribuiti i tre milioni destinati ai boeri.

Nessun *farmer* ricevette soccorsi in denaro se la sua fattoria era gravata da ipoteche; ogni aiuto venne rifiutato a quei *farmers* le cui proprietà oltrepassarono una data superficie.

I boeri considerano tale sistema destinato a privarli dei loro terreni e ad opprimerli di debiti.

Inoltre le domande d'indennità non presentate prima del primo giugno scorso vennero dichiarate nulle.

Ora la maggior parte dei burghers a quell'ora era ancora prigionia a Sant'Elena, ed era materialmente impossibile presentar reclami.

Queste misure sono considerate dai burghers come un sotterfugio per escludere i boeri che combatterono e favorirono quelli che prestarono aiuto all'Inghilterra.

La *Gazzetta Ufficiale* di Londra pubblica una lista delle decorazioni conferite agli ufficiali. La lista occupa 25 colonne!

### RUSSIA

**Tolstoj** è stato colpito da infiammazione polmonare. Finora però non vi è alcun pericolo.

**Ecco alcuni particolari** sulla rivolta avvenuta nella prigione di Lomja in Polonia e difesi parliamo giorni fa. Una quarantina d'individui venuti da Kiev, iniziarono la sommossa.

Uno di essi aveva incendiato il materasso del suo letto e si era messo poi a gridare: *Al fuoco!*

Inviato in una cella di punizione per ordine del direttore delle carceri, il detenuto impegnò una lotta col suo guardiano che stava per gettare nel vano della scala. Sopraggiunti altri guardiani, questi furono in tempo a salvarlo. L'incidente aveva però provocato una grande eccitazione. I prigionieri, chiusi nelle celle approfittarono del panico per uscire, abbattendo le loro porte.

Il direttore e il personale corsero per qualche minuto un grave pericolo, trecento detenuti li circondavano minacciosi. Per miracolo giunse allora la truppa, che mise fine al tumulto.

Il barone Korff, governatore della provincia si recò alla prigione e riuscì a calmare i prigionieri, dicendo loro che la rivolta avrebbe condotto ad una sanguinosa repressione.

### TURCHIA

Il « Times » ha le seguenti informazioni da Vienna sulla situazione in Macedonia:

« La rivolta sembra per ora fallita. A ciò hanno contribuito la stagione avanzata, la mancanza di fondi e la fredda accoglienza fatta agli agricoltori dalla popolazione cristiana. »

« Il contegno riservato tenuto dalle autorità turche nel reprimere la rivolta ha cagionato una certa sorpresa. Fu detto che le soldatesche turche la reprimevano di mala voglia perchè non avevano ricevuto la paga. Sembra però che il contegno remissivo delle truppe turche verso gli insorti sia dovuto ad un'altra causa. »

Il Sultano, sempre sospettoso, non poteva persuadersi che la Russia non avesse segretamente istigato la rivolta macedone e tutte le assicurazioni in contrario non valsero ad allontanare il sospetto.

Il Sultano temeva che un'azione energica da parte sua avrebbe provocato l'intervento russo e perciò ordinò le truppe di andare caute.

Ma le apprensioni del Sultano non avevano proprio alcun fondamento e la Russia era al pari dell'Austria, impaziente di veder soffocata la rivolta macedone.

Anche nei momenti più critici la questione fu considerata a Vienna e a Pietroburgo con pari equanimità.

Per quanto i loro interessi siano in conflitto, la Rus-

## Convitto modello

Aperture dei corsi al 4 Novembre

sia e l'Austria hanno sulla questione balcanica una fiducia reciproca, perchè la pace è una necessità vitale per entrambe.

Il Sultano avrebbe ora un'ottima occasione per migliorare il governo della provincia macedone e stringerla vieppiù all'impero.

Le persone occorrenti, anche a detta dei rappresentanti esteri a Costantinopoli, non gli mancherebbero. Soltanto con una buona riforma amministrativa si potranno evitare nuovi torbidi. »

### STATI UNITI

**Le relazioni fra Cuba** e gli Stati Uniti sono tutt'altro che cordiali.

La nuova repubblica avrebbe fatto parecchie mosse diplomatiche onde rendere impossibile in futuro agli Stati Uniti di esercitare l'azione di Stato sovrano.

A proposito di Cuba ho letto un rapporto consolare inglese, uscito ieri, che ne dipinge la situazione economica come di molto migliorata.

La sola produzione dello zucchero è aumentata da 335,000 tonnellate nel 1899 a 800,000 nel 1902 e raggiungerà probabilmente il milione al prossimo raccolto.

## ITALIA

### I ferrovieri

Il prossimo numero del giornale dei ferrovieri: *Il treno*, pubblicherà un articolo intitolato: « L'urgente dovere nostro », in cui, tra l'altro, si leggerà: « Se vogliamo che la disdetta avvenga, bisogna prepararci all'opportuna agitazione ed affrettarci ad illuminare in proposito la opinione pubblica. »

Le ferrovie devono gestirsi dallo Stato; ogni altro congegno è espedito di privilegio per terzi, e dedizione della cosa pubblica alla speculazione del privato, è autorizzazione data al cittadino di prelevare imposta privata sul cittadino; la quale violazione del diritto pubblico statutario deve essere cura del Parlamento di far cessare per sempre allo scadere delle convenzioni, decretando per le ferrovie *l'esercizio di Stato.* »

L'articolo rileva come straziate che le poste, in esercizio di Stato, siano trasportate dalle ferrovie in esercizio privato, ricorda che i rappresentanti delle Associazioni ferroviarie diedero voto favorevole all'esercizio delle ferrovie da parte del Governo, e conclude: « Compagni, ferrovieri, prepariamoci adunque alla nuova prossima battaglia. »

### A Milano

Ieri sera si adunò il Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della Giunta.

Lo spazio riservato al pubblico era gremito. Anche i consiglieri erano al completo di ottanta consiglieri ne intervennero settantuno. L'on. Mussi era assente.

Presiedeva il consigliere Barnetti che fu assessore nella Giunta passata.

Appena aperta la seduta si indisse la votazione per la nomina del sindaco.

L'on. Mussi ebbe cinquantatquattro voti; e quando il presidente proclamò il risultato, una parte del pubblico e dei consiglieri applaudivano per esprimere l'augurio che l'on. Mussi, in seguito a questa nuova dimostrazione della fiducia del Consiglio, si decida ad accettare l'ufficio.

Si fece poi la votazione per la nomina della Giunta.

### Carabinieri e briganti

Ecco altri particolari sul conflitto di Monticello: La popolazione di Monticello è terrorizzata; il paese è circuito completamente; il *Biondin* non può quindi tardare a cadere nelle mani dei carabinieri.

Si scoprirono in uno stagno d'acqua dove il *Biondin* si lavò, molte tracce di sangue. Si ritiene che il brigante sia nascosto nella campagna, ferito e impotente a proseguire.

I due briganti si trovavano a Monticello sin da martedì; essi si finsero negozianti di vino e avevano i portafogli zeppi di biglietti di banca.

Si assicura che lunedì passarono da Novara per salutare le loro amanti.

Era corsa improvvisamente la voce che l'ucciso non fosse il *Moretto*. Le autorità però, recatesi ad esaminare nuovamente il cadavere nella camera mortuaria dell'ospedale, colla scorta di fotografie autentiche poterono constatare invece che il morto è precisamente il famigerato compagno del *Biondin*.

L'arresto di costui pare imminente. Sono giunti, a tale scopo, grandi rinforzi da Vigevano e da Pavia.

E' a Novara anche il colonnello dei carabinieri Penacchio, che dirige in persona le operazioni. Cento carabinieri circondano Monticello, nei cui dintorni indubbiamente deve trovarsi il *Biondin*.

In uno stagno, infatti, appena fuori del paese, si sono trovate delle tracce di sangue, che continuano per un buon tratto fra i campi, verso Robbio.

Si crede che il *Biondin*, ferito gravissimamente, sia nascosto in qualche buca, o fratta circostante.

### L'Arsenale di Venezia

Malgrado le sibilline assicurazioni date dal ministro Morin ai deputati della città, notizie dirette da Roma confermano che nelle alte sfere si persiste a ritenere che l'Arsenale di Venezia non sia adatto alla costruzione delle navi di grande portata. Perciò non ho che a confermarvi la notizia che al ministero della Marina si ha la ferma intenzione di limitare le costruzioni da farsi a Venezia ai soli battelli sottomarini.

Una viva agitazione si nota in tutti i circoli operai e si sta organizzando qualche manifestazione popolare a favore di quell'arsenale, che fu sempre una vera gloria d'Italia.

### Prinetti nei pellegrinaggi cattolici

La rivista parigina *Europien* pubblica una lettera da Roma, attribuita ad un uomo politico italiano, nella quale si accusa l'onorevole Prinetti di avere incoraggiato moralmente e materialmente il pellegrinaggio a Gerusalemme, guidato dal cardinale Ferrari.

L'autore della lettera rimprovera l'onorevole Prinetti di fare della politica clericale contraria a quella liberale dell'on. Zanardelli.

La notizia che il giornale francese dà, e che noi riteniamo più che vera, perchè conosciamo l'uomo, viene a gettare maggior luce su quella che è la maniera di governare oggi in Italia. Non un indirizzo positivo, non una unità di vedute, non cooperazione di tutti i poteri ad un fine unico determinato, ma la più assoluta indipendenza di tutti, ma una sfrenata, bendata corsa verso l'ignoto.

I ministri agiscono senza il consenso del presidente; i sotto-segretari, senza il consenso dei ministri; le autorità provinciali senza il consenso delle centrali, e così via, fino ai carabinieri che uccidono senza il consenso — così è stato proclamato — di chi li comanda.

Nessuna meraviglia, adunque, ci reca la novella che

il ministro Prinetti abbia incoraggiato e secondato un pellegrinaggio pretesco; abbia una manifestazione nazionale favorevole a coloro che della nazione desiderano la ruina, e che ai danni della nazione cospirano. Prinetti è un clericale, e come tale agisce. Così tra le guardie quella più violenta fa fuoco sulla folla: né quello né questo saran biasimati, e tanto meno puniti. C'è libertà: ognuno fa quel che vuole!

## NOTIZIE DI PARTITO

**Questa sera alle ore 8 precise è convocato il gruppo consiliare socialista.**

**Si pregano vivamente i componenti di non mancare.**

## SEMPRE I TRE MILIONI

Il ministro dei lavori pubblici si sta occupando di chiudere al più presto la questione Ronchi Bagozzi, per presentarsi, innanzi alla camera a cose fatte, nel caso d'una interpellanza che certo non mancherà.

Le previsioni di tutti adunque, quelle che noi manifestammo ieri, togliendole dal *Roma*, si avvereranno. Non si vuole andare in fondo alla questione, ma si espongono semplicemente i fatti superficiali così.

La ditta Ronchi Bagozzi avanzò una domanda per compensi di oltre tre milioni, adducendo la esecuzione di lavori fuori dei contratti di appalto.

Il ministro di allora ridasse queste pretese a poco meno di 200 mila lire.

La ditta ricorrente non si accontentò, ed allora il ministro rispose che facesse pure valere i propri diritti. Passò del tempo senza che la ditta facesse alcun atto. Il ministro ritenne che avesse accettata l'offerta che le era stata fatta. Invece ora si viene a sapere che l'opposizione c'era stata, ma quando?

Dopo il collaudo finale, cioè ad affare liquidato, quindi accettando una delle condizioni dell'appalto, la quale dice chiaramente che le opposizioni debbono essere presentate prima del collaudo e trascorso il determinato periodo di tempo tassativamente fissato, cessano di avere ogni valore legale.

E la cosa correrebbe liscia, e sarebbe finita qui, se la ditta Ronchi non accampasse ora di aver fatto in tempo utile il ricorso scritto; ricorso che venne disperso, prima, al ministero, e ritrovato poi nell'incaricamento di Amalfi.

Come, se ha fior di logica, il ministro può limitarsi a dare spiegazioni sulla vertenza fra la ditta ed il ministero. Come non accennare alla lettera contenente il ricorso; a quella misteriosa lettera che, da non si sa quali mani nascosta nei palinsesti polverosi, ne fu fatta trarre indicandone con precisione il posto, come una veggente soltanto, di quelle che riempiono delle loro ciancie le quarte pagine dei giornali, avrebbe potuto fare?

Questo sarà il punto su cui si vorrà maggior luce; questo è il punto più oscuro.

Ma a chiarirlo non è competente il ministro, poiché evidentemente si tratta di cosa non liscia, come gli indizi finora raccolti lasciano giustamente supporre.

Onde il ministro Balenano ha l'impellente dovere di far denuncia della cosa all'autorità giudiziaria, la quale soltanto, assodando le responsabilità, e punendo i colpevoli, in alto o in basso che siano, potrà mettere il ministro al sicuro da ogni responsabilità, e quindi da ogni attacco.

Questo però par non voglia fare il ministro dei lavori pubblici, per debolezza, o per altro; per ragioni politiche o per pressioni dall'alto, prestandosi così ad eluder la giustizia ed a farle sfuggire coloro che dovrebbero oggi pagarle il fio d'un atto colpevole.

Se è così, ben venga la interpellanza e l'attacco al ministro.

Sappia l'Italia che ancora una volta colui che arresta il libero corso della giustizia è un ministro del re.

×

Il corrispondente da Roma del *Pungolo* riassumendo i fatti del ministero dei Lavori Pubblici, dà qualche particolare che viene a confermare le nostre affermazioni, e ad avvalorare le nostre campagne.

Alle notizie date dal *Giornale d'Italia* sui tentativi di sostituzione dei documenti di cui il Branca allora ministro avrebbe avuto sentore, il corrispondente del *Pungolo* aggiunge:

« Nel fare la consegna a Giusso, suo successore, Branca gli avrebbe detto a un dipresso così: »

« Bada che in rapporto alla istanza Ronchi io mi sono potuto accorgere che si tenta qualcosa di illecito. Con me non sono riusciti, ma possono ritentare la prova. Te ne avverto perchè qui non si tratta di cose politiche o di partito, ma di correttezza di amministrazione, la quale è a te cara come è cara a me. »

Di qui venne lo avviso che il Giusso dette al Niccolini perchè stesse in guardia, e così Niccolini, al primo sentore della cosa, si mise davvero sullo attenti come risulta dalle pubblicazioni fatte dal *Giornale d'Italia*.

Il particolare non mi par senza importanza. Io l'ho in modo assoluto e lo posso garantire. »

E con la più assoluta certezza dà poi la notizia del dolo: « La istanza non fu mai presentata in tempo: essa è stata immessa, dolosamente, nello incartamento del porto di Amalfi. »

Questo il giornalista lo dà per non più controverso oramai.

Se così è, noi non sappiamo che più si attenda per passar le carte all'autorità giudiziaria.

Ma anche questo si farà, non v'ha dubbio; quando però coloro che si debbono salvare ad ogni costo avranno provveduto al fatto loro.

**Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimanale per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti**